

Piacere! Per Piacere

Questa volta prendiamo l'argomento un po' alla lontana. Sono moltissimi gli studi tesi a comprendere certi comportamenti degli animali che sembrano, in un certo senso, "soprannaturali". Si tratta per lo più di animali che conosciamo bene, ma che messi in certe situazioni si comportano in maniera apparentemente straordinaria. Partiamo dalle mantidi religiose. Sono insetti molto curiosi, ma soprattutto tra i preferiti (dal punto di vista alimentare) dei pipistrelli. Insomma, mantidi e pipistrelli non si stanno molto simpatici, o meglio le prime stanno simpatiche ai secondi ma non viceversa. Fino a qualche anno fa si pensava che le mantidi non avessero udito, perché non hanno nessun tipo di orecchie. Si è scoperto poi che hanno un unico grande apparato uditivo, posto sul davanti del torace, specializzato nel percepire gli ultrasuoni.

Dei pipistrelli è noto il sofisticatissimo sistema di rilevazione ostacoli, quel sistema che ce li fa arrivare sempre molto, troppo vicino, prima che cambino rotta, perché è basato su onde sonore che, riflettendosi sull'ostacolo, indicano all'animale quale direzione prendere. Bene, si è scoperto che gli ultrasuoni emessi dai pipistrelli sono esattamente delle frequenze che le mantidi riescono a percepire, se infatti una mantide avverte l'avvicinarsi del suo predatore anche al buio, parte in una evoluzione a spirale simile a quella che farebbe un pilota di aereo in manovra evasiva.

Percezioni spettacolari di questo tipo sono svariate in natura, pensiamo ai delfini, ai piccioni viaggiatori, o al cavallo Hans... E mi chiederete manzonianamente "chi era costui?". Si tratta di un cavallo che divenne famoso all'inizio del secolo scorso per la sua apparente straordinaria bravura nello svolgere calcoli matematici. Il suo addestratore Wilhelm Von Osten, insegnante di matematica, organizzava spettacoli nei quali chiedeva al cavallo di svolgere una somma o una sottrazione, anche complicate, anche tra frazioni, e lo faceva chiedere anche da persone del pubblico. Hans allora partiva a battere gli zoccoli tra loro e lo faceva esattamente un numero di volte pari al risultato del calcolo richiesto!

Venne istituita una commissione di esperti per capire questo straordinario talento, ed era interessato a capirlo anche lo stesso addestratore, il quale si vantava delle capacità del suo cavallo pur non avendo fatto apparentemente niente per insegnargliele. La cosa però non fu risolta dalla commissione, ma dal figlio del presidente di quella commissione, che pensò bene di far mettere con le spalle rivolte al cavallo la persona che poneva la domanda matematica all'animale. Ed ecco che tutto il talento di Hans crollò come una torre di sabbia. Ma povero Hans, non togliamogli il talento che aveva realmente. Certo, forse non sapeva fare calcoli matematici, però riusciva a percepire benissimo quell'alzata di ciglia, quella dilatazione delle narici, quella minima variazione nello sguardo che si verificava nel suo addestratore o negli altri esaminatori quando il battito dei suoi zoccoli arrivava esattamente al numero giusto, e allora aveva imparato a fermarsi, con l'effetto stupefacente di apparire come un grande matematico. Eppure quella minima variazione nessuno la notava, certo, proprio come nessuno sente gli ultrasuoni dei pipistrelli o sa come i cani facciano a ritrovare i loro padroni anche da centinaia di chilometri di distanza...

Si tratta di percezioni straordinarie, e ne abbiamo anche noi esseri umani.

In una ricerca si mostrarono alle persone alcune foto che ritraevano lo stesso volto, con la sola differenza che le pupille avevano una dilatazione diversa. Bene, vennero da tutti giudicate più desiderabili le foto con le pupille più dilatate. Quale potrebbe essere il motivo? La pupilla dilatata può indicare diverse cose, e anche se oggi si pensa subito all'effetto di sostanze psicotrope, questa è solo una minima parte. Intanto pensiamo ad una pupilla molto ristretta: è indice di rabbia, di attacco, di ostilità, comunque non lascia presagire niente di bello. Una pupilla dilatata indica invece rilassamento, godimento, capacità di entrare in relazioni di tipo piacevole, inclinazione a provare piacere o il fatto che si prova piacere per qualcosa in quel momento. Ecco che le persone che hanno uno sguardo con la pupilla più dilatata piacciono di più. Inoltre si usa parlare di occhi profondi

come di occhi molto attraenti, e sono proprio quelli che mostrano una pupilla più allargata, dove è più facile guardare aldilà, come un segnale di apertura e di disponibilità al contatto.

Anche questa è una percezione minima, proprio come quella che aveva il cavallo di cui ho parlato prima, o come quelle che permettono ai delfini di muoversi anche al buio, eppure, evidentemente, guida la nostra attrazione o repulsione verso persone che incontriamo. Questo effetto è stato chiamato proprio così: “Effetto Pupilla Dilatata”.

Esperimenti simili sono stati fatti con altri sensi, per esempio con l’olfatto, che appare attratto dagli odori tipici degli stati di piacere, o l’udito, che è sensibile alle variazioni di tono e di velocità della voce che ci parla, giudicando molto più attraenti i toni pacati e le basse velocità, rispetto ai toni stridenti e al parlato troppo veloce.

In definitiva sapersi concedere il piacere e saperlo anche manifestare, oltre che un buon modo per godersi la vita, è un ottimo sistema anche per piacere agli altri.